

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DAL CONVEGNO DEI GIOVANI INDUSTRIALI: È FORTE IL SENTIMENTO DELLA "RENTANZA"

RESTARE, PARTIRE, RITORNARE: I GIOVANI CALABRESI VOGLIONO SOGNARE DI NUOVO

IL MESSAGGIO È UNO: «ANCHE IN CALABRIA SI PUÒ». LA NOSTRA REGIONE NON DEVE ESSERE SOLO UNA TERRA DA CUI SCAPPARE, MA UNA IN CUI SI SCEGLIERE DI RIMANERE, CRESCERE E VIVERE

PNRR



MOBILITÀ



L'OPINIONE / FRANZ CARUSO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

MANIFESTAZIONE I EDILI

FILLEA CGIL CALABRIA PRONTA CON PROPOSTE E RIVENDICAZIONI



ALL'UNICAL INAUGURATO IL LUOGO DEL SILENZIO



ALL'OSPEDALE DI COSENZA ARRIVA "DA VINCI", IL ROBOT CHIRURGICO



ALL'UNICAL IL WORKSHOP DI FRANCESCO CAPORALE SULLA DOODLE ART



SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

ALDO ALESSIO

SINDACO DI GIOIATAURO



Noi difenderemo i nostri diritti: il diritto alla libertà, alla democrazia, a tutelare i diritti individuali e collettivi. La mafia opprime, soffoca, occupa il territorio centimetro per centimetro e non dà la possibilità di sviluppo del territorio. Questo ter-

ritorio poteva essere molto più ricco, molto più avanti». Il potere mafioso rappresenta, ha spiegato Alessio, «una cappa di piombo che soffoca l'intera comunità. È ora di dire basta. È un "no" che serve per creare un nuovo tessuto sociale che ci possa permettere di avere grandi risorse e grandi energie nel territorio. La legalità è la più grande risorsa che un territorio possa avere. Noi tutti dobbiamo prendere posizione per emarginare i mafiosi per dargli che noi siamo uniti e possiamo contrastare la loro presenza sul nostro territorio»

DAL CONVEGNO DEI GIOVANI INDUSTRIALI: È FORTE IL SENTIMENTO DELLA "RESTANZA"

Restare, partire, ritornare: sono scelte di vita un tempo soggettive, almeno per la "restanza" (come l'ha magnificamente definita l'antropologo Vito Teti), oggi sempre più spesso obbligate (per l'addio alla terra natia), ottimisticamente speranzose per il ritorno. Ma non tutti i giovani vogliono lasciare la Calabria. C'è ancora chi crede che si possa costruire in questa terra.

È quanto emerge dall'incontro tenuto la settimana scorsa, presso l'azienda Santacroce di Vibo Valentia, dai Giovani imprenditori di Unindustria Calabria. "Generazioni in movimento" questo il tema chiave dell'evento che ha registrato la presenza di diverse figure professionali del mondo universitario, della politica e, soprattutto dell'industria.

Vito Teti, ordinario di antropologia culturale all'Unical ha aperto il tavolo di confronto avviando i presenti al dialogo "La restanza", ricordando che "partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi".

E "restanza" significa proprio questo, "sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente".

I lavori, moderati dalla giornalista Maria Pia Tucci, hanno visto la partecipazione di tutti i presidenti provinciali dei Giovani imprenditori di Confindustria. I saluti iniziali sono stati affidati a Rocco Colacchio, presidente Confindustria Vibo Valentia e ad Aldo Ferrara, presidente Unindustria Calabria.

Rocco Colacchio ha detto che «Gli industriali della Calabria - giovani e senior appunto - discutono di "restanza", ma a mio avviso di deve puntare molto anche sulla "ritornanza"».

Secondo il presidente Aldo Ferrara: «C'è una grande Calabria in movimento, credo che in questo momento, noi abbiamo tutte le carte in regola per realizzare una struttura produttiva che sia non solo resiliente, ma anche più evoluta, più tecnologica e digitalizzata, più sostenibile ed internazionale, con al centro i giovani».

«Confindustria giovani ha un grande obiettivo - ha spiegato Natale Santacroce, presidente Gi Confindustria Vibo Valentia. E sta lavorando attivamente affinché, attraverso



RESTARE PARTIRE TORNARE I GIOVANI CALABRESI VOGLIONO SOGNARE DI NUOVO

di **FRANCESCO CANGEMI**

la corretta informazione e la giusta formazione in modo che i nostri ragazzi possano scegliere fiduciosi di restare in Calabria. Abbiamo bisogno di giovani che non abbiano paura di sbagliare e di fallire, e che innovino l'esperienza delle vecchie generazioni. La Calabria ha tanto da offrire e noi saremo al loro fianco per costruire».

E a tal proposito, eloquente è stato l'intervento del presidente Confindustria giovani Reggio Calabria, Salvo Presentino: «L'obiettivo è quello di dimostrare ai nostri giovani, come Confindustria sia in continuo movimento e, dunque, anche per loro un futuro è possibile. È un nostro dovere far loro da stella polare».

«Vogliamo dare un forte segnale su cosa vuol dire partire, tornare, ma soprattutto, restare nella nostra terra» ha aggiunto Vincenzo Squillacioti, presidente Gi Confindustria Crotone, seguito da Roberto Rugna, Presidente Gi Confindustria Cosenza che ha rimarcato la bellezza e le peculiarità della regione meridionale: «Abbiamo un po' il dovere di restare in Calabria. Siamo il suo ultimo baluardo e, cosa ancor più importante, la speranza di un concreto rinnovamento per la fantastica terra in cui viviamo. Noi siamo qui per testimoniare. Ci crediamo, perciò credeteci anche voi.



segue dalla pagina precedente

• CANGEMI

Noi ci mettiamo tutti noi stessi».

Marco Francardi, ad esempio, ha raccontato la sua personale storia imprenditoriale, in quanto ceo di Katakem: «È una start up nata nel 2019, creata da persone non calabresi, che però credono fermamente in questo territorio. Il nostro obiettivo? Creare un tessuto solido e affidabile». Dello stesso avviso anche Francesco Bicca, ceo Evermind società benefit srl: «È vitale parlare di chi torna, chi resta e rende attrattivo il nostro territorio affinché i giovani possano finalmente decidere di viaggiare per scelta e non per necessità».

Per Antonia Abramo, Presidente Gi Confindustria Catanzaro «la missione del gruppo dei giovani imprenditore è quella di diffondere la cultura dell'impresa. Vogliamo lanciare un messaggio di incoraggiamento ai giovani che lavorano fuori e pensano di non poter fare ritorno a casa. A loro diciamo "Anche in Calabria si può"».

Non solo giovani, ma anche senior, all'assemblea pubblica di Unindustria Calabria, così come evidenziato il presidente di Confindustria Vibo Valentia, Rocco Colacchio, che ha aggiunto: «Lavoriamo per far tornare le nostre eccellenze al nostro servizio».

Per il prof. Teti «È bello viaggiare, conoscere il mondo, ma è anche bello restare. Questo è un periodo storico in cui, chi vive in posti come la Calabria, con grandi difficoltà, ma anche grandi possibilità, devono far di tutto per restare e, in questo modo, cambiare le cose. Ed allo stesso modo, devono cambiare le cose per permettere ad altri di poter

restare. Da questo punto di vista, il contributo dei giovani imprenditori, ma del settore lavoro più in generale può essere decisivo per il destino della nostra Regione».

Presente all'evento anche l'assessore regionale con delega allo Sviluppo economico Rosario Vari: «Restare o andare, credo sia una scelta personalissima riguardante ogni singola persona. Sta a noi, invece, creare le possibilità affinché chi sceglie lo possa realmente fare. Ci siamo lasciati alle spalle gli effetti peggiori, adesso però dobbiamo iniziare a programmare il futuro. Il Governo regionale lo sta facendo attraverso l'individuazione di aree strategiche per la crescita e lo sviluppo della Regione».

Umberto Barreca, presidente Giovani Unindustria Calabria ha sottolineato in chiusura l'assoluta riuscita dell'iniziativa: «Oltre 100 giovani imprenditori che si sono riuniti per discutere di un tema a tutti molto caro: come fare a rimanere in Calabria e come renderla, passo dopo passo, sempre migliore».

Dai vari interventi è emerso in modo lampante, quanto spesso i giovani non si sentano liberi a queste latitudini. Liberi di partire o di restare, perché, molte volte, la scelta non è dettata da un semplice desiderio, ma da un'impellente necessità. È qui che entrano in gioco una serie di fattori, prima fra tutti il lavoro, ma da non tralasciare sono anche i servizi, la sanità, le infrastrutture, giusto per citarne alcune. Il pomeriggio dei lavori si è concluso con una celebre citazione: La perseveranza è ciò che rende l'impossibile possibile, il possibile probabile, e il probabile certo. Un regola di vita che i giovani dovrebbero fare propria. ●



PNRR, IL PRESIDENTE OCCHIUTO CHIEDE A UE PIÙ FLESSIBILITÀ: MENO OPERE, MA FINANZIAMOLE

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha chiesto più flessibilità all'Ue per i fondi del Pnrr.

«Cosa non dobbiamo fare - ha chiesto, nel corso del suo intervento ad Agorà su Rai 3 - per non fallire sul Pnrr? Intanto che cosa non abbiamo fatto. Ricordo il dibattito sul Recovery, che poi diede luogo al Pnrr: si diceva che l'Europa chiedeva riforme e ci dava risorse. In sostanza, però, il Pnrr ha riempito di risorse solo un piatto della bilancia, mentre sull'altro resta la necessità di riformare uno Stato che difficilmente riesce a conseguire i target di spesa dei Fondi comunitari».

«Non abbiamo fatto le riforme - ha evidenziato - che necessitavano per spendere le risorse del Pnrr. È come se l'Europa avesse riempito di risorse dei vagoni di un treno, senza che noi avessimo realizzato prima la strada ferrata sulla quale il treno deve correre».

Ora bisogna chiedere all'Europa un po' di flessibilità. Negli ultimi mesi è intervenuto un consistente aumento dei prezzi per la realizzazione, ad esempio, delle opere pubbliche, e ora molti cantieri sono bloccati anche per questo».

«Allora - ha detto - sarebbe una cosa di buon senso rimodulare queste risorse, magari facendo meno cose, destinandole prima di tutto per terminare le opere che si possono da subito completare».

Per il Governatore «bisogna andare avanti sulle procedure di semplificazione per le autorizzazioni che rendono davvero difficile concludere le opere del Pnrr».

«Nella mia Regione - ha continuato - io ho le Zone econo-

miche speciali che sono anche zone logistiche speciali, nelle quali praticamente il commissario Zes si sostituisce ad una serie di autorità e concede autorizzazioni con procedure semplificate: stiamo dando autorizzazioni alle imprese per insediarsi in cinque giorni. Ecco, forse pensare ad una forma simile di commissariamento per semplificare le procedure per le autorizzazioni velocizzerebbe la spesa».

«Poi - ha proseguito - c'è certo da investire sulla capacità amministrativa. Ci sono moltissimi Comuni, soprattutto al Sud, nei quali per ragioni di dissesto o di predissesto non c'è neanche il segretario comunale o l'ingegnere capo: allora diventa davvero difficile progettare e realizzare le opere nei tempi stabiliti».

«La consistenza delle risorse che abbiamo ottenuto con il Pnrr - ha spiegato - deriva dal fatto che l'Europa ha assegnato più fondi all'Italia proprio per colmare i divari territoriali tra Nord e Sud. Alcuni territori del Mezzogiorno sono in difficoltà? Vero. Ma affrontare un problema significa trovare una soluzione, non acuirne un altro».

«Se non c'è sufficiente capacità amministrativa nelle strutture tecniche dei Comuni del Sud - ha concluso - bisogna intervenire in quella direzione, aiutandoli. Se ci sono tempi più lunghi per le autorizzazioni, bisogna semplificare maggiormente al Sud».

Ma non è una soluzione dire 'diamo i soldi non spesi al Nord', così si crea un altro problema, e si acuisce il divario già esistente tra Nord e Sud». ●



È ARRIVATO IL PRIMO TRENO BLUES IN CALABRIA

È stato consegnato, alla Stazione di Reggio Calabria Centrale, il primo treno Blues di Trenitalia. Si tratta di un treno ibrido, a tripla alimentazione, elettrica, a batterie e diesel che, da domani, circolerà sull'intera linea ionica, da Reggio Calabria Centrale a Sibari.

Continua, così, la rivoluzione del Regionale di Trenitalia, società Capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS, che prevede entro i prossimi quattro anni il rinnovo della flotta.

Oggi, al binario 1 della Stazione di Reggio Calabria Centrale, il nuovo convoglio della flotta regionale di Trenitalia, progettato e costruito da Hitachi Rail, è stato presentato da Roberto Occhiuto, Presidente della Regione Calabria, da Sabrina De Filippis, Direttore Business Regionale Trenitalia e da Emma Staine, Assessore ai trasporti della Regione Calabria.

Alla presentazione del Blues hanno partecipato Maurizio Fanelli, Direttore Direzione Regionale Calabria Trenitalia, Paolo Brunetti, vicesindaco del Comune di Reggio Calabria e Salvatore Orlando, Sindaco di Melito di Porto Salvo.

«Il viaggio di oggi a bordo del Blues rappresenta un segnale concreto di continuità del piano investimenti di Trenitalia per il rinnovo della flotta previsto nel contratto di servizio con la Regione Calabria. Dopo la consegna dei nuovi Pop di qualche settimana fa, siamo orgogliosi di questo nuovo tassello della grande rivoluzione in atto nel Regionale di Trenitalia. I Blues sono treni innovativi che migliorano in modo determinante l'esperienza di viaggio e della mobilità quotidiana a vantaggio di cittadini e turisti, senza dimenticare i rilevanti benefici per l'ambiente», ha dichiarato Sabrina De Filippis, Direttore Business Regionale di Trenitalia.

«In un anno - ha detto Occhiuto - abbiamo recupero 40 anni di ritardo. Per una Calabria che si rinnova, a cominciare dai treni».

L'introduzione dei Blues rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore di pendolari e viaggiatori, pari a oltre 300 milioni di euro, di cui 210 milioni per il rinnovo della flotta (circa 140 milioni a carico della Regione Calabria). Parte integrante del

piano di investimenti la consegna di 27 nuovi treni: 14 Pop a 4 carrozze (di cui 7 già consegnati) e 13 Blues a 4 carrozze; un rinnovamento della flotta che porterà l'età media dei treni calabresi dai 29 anni del 2018 ai 9 nel 2026.

Dopo quello odierno, altri 2 nuovi treni Blues sono attesi entro la fine del 2023, e nel 2024 - come previsto dal Contratto di Servizio con la Regione Calabria - sarà completata la fornitura dei 13 Blues, che si affiancano ai 7 treni Pop già in circolazione ed entro il 2024 saranno 14: un percorso concreto di rinnovo e ammodernamento della flotta regionale. Una vera e propria rivoluzione nell'esperienza di viaggio in termini di versatilità per un innovativo supporto all'aumento della qualità dei servizi per chi ogni giorno sceglie il treno per motivi di studio o lavoro ed al rilancio del sistema turistico calabrese.

Il nuovo Blues del Regionale rappresenta un salto generazionale, perché può viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con motore elettrico su quelle elettrificate e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni, così da evitare l'uso di carburanti, azzerando emissioni e rumori. La tecnologia ibrida consente di ridurre del 50% il consumo di carburante, oltre a una forte diminuzione delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali convogli diesel. Una tecnologia di nuova generazione che si traduce in massima flessibilità nell'utilizzo del treno e nel più efficace impiego dei convogli sulle linee. Il primo treno ibrido di Trenitalia è stato progettato e costruito attorno alle esigenze dei passeggeri, con un'impronta sostenibile che si evince dalle sue molteplici caratteristiche: dalla scelta dei materiali a elevato livello di riciclabilità (95%) alla riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali convogli diesel, fino alla disponibilità di un massimo di otto postazioni bici. A disposizione dei viaggiatori 219 posti a sedere sul Blues nella configurazione a 3 carrozze e 300 su quello a 4 carrozze. Il treno è, inoltre, dotato di un innovativo sistema di climatizzazione, con ottimizzazione dei consumi in base all'effettivo numero di passeggeri trasportati. ●

TRENI, BEVACQUA (PD): «OCCHIUTO SBANDIERA COME SUOI IMPEGNI OTTENUTI DA OLIVERIO»

Il consigliere regionale e capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, commentando la consegna del primo treno Blues in Calabria, ha evidenziato come «il presidente Occhiuto prosegue nella politica degli annunci e degli spot per dare lustro alla sua amministrazione che di risultati, fin qui, ne ha ottenuti pochi».

«Arrivando, perfino – ha aggiunto –, a veicolare all'opinione pubblica come propri dei traguardi che la Regione taglia solo grazie alle Amministrazioni precedenti».



«Con il contratto di servizio siglato nel 2019 la Regione con il governo allora di centro sinistra, si è legata all'azienda di trasporto pubblico per 15 anni – ha ricordato Bevacqua – con un investimento imponente di circa 300 milioni».

«Un investimento – ha spiegato – che prevedeva l'arrivo di 27 nuovi treni e il rinnovo della flotta regionale entro il 2026, con consegna dei primi 4 treni già nel 2020 e poi negli anni successivi, compreso quello inaugurato oggi da Roberto Occhiuto».

«La giunta di centro sinistra – ha ricordato ancora – aveva trovato 130 milioni di debiti con Trenitalia e aveva proceduto ad estinguerli, mettendo successivamente in campo una serie di azioni, tra cui la legge 35/2015, sul riordino del trasporto pubblico locale che puntava all'integrazione dei servizi ferro-gomme».

«Lo ricordo bene – ha sottolineato – in quanto allora ero presidente della Commissione "Trasporti" e ricordo bene anche le tante riunioni svolte grazie alle quali venne fuori anche la proposta del treno Sibari-Bolzano e fu posto al centro della discussione anche il tema dell'elettificazione della tratta ferroviaria ionica, la cui realizzazione oggi è inspiegabilmente ferma».

«Sarebbe auspicabile – ha concluso Bevacqua – che venga rispettata la verità in ogni momento, così come si dovrebbe ricordare l'impegno di chi ha consentito oggi al presidente Occhiuto di potere presentare un nuovo servizio ai calabresi».

Tralasciando questa bagarre, Bevacqua ha espresso soddisfazione per la posizione assunta dal presidente della Regione in merito alle provocazioni del sindaco di Milano Sala che ha chiesto di affidare i fondi del Pnrr alle amministrazioni che li sanno spendere».

«Condividiamo pienamente quanto sostenuto da Occhiuto che parla di "secessione" – ha spiegato – e di un modo di intendere la politica volto a far rimanere indietro le Regioni del Sud. Ci saremmo aspettati, però, una reazione analoga quando la stessa identica proposta formulata oggi da Sala, rappresentante del centrosinistra, è stata avanzata dal governatore della Liguria Giovanni Toti, appartenente al centrodestra».

«O quando il ministro Calderoli – ha detto ancora – che continua ad accelerare sull'inaccettabile modello leghista di autonomia differenziata, ha proposto di finanziare i Lep attraverso i fondi europei non spesi nella programmazione 2014-2020, di fatto sottraendoli al Sud».

«Questioni di fondamentale importanza – ha detto Bevacqua – come la difesa dell'unità del Paese, dell'uguaglianza dei diritti, della tutela delle Regioni meridionali, che non possono consentire ulteriori penalizzazioni, non possono e non devono avere colore politico».

«Adesso – ha concluso – aspettiamo il presidente Occhiuto in Consiglio regionale per approvare una mozione unitaria finalizzata a dire no ad una visione politica e della società che mira alla divisione del Paese». ●



MANIFESTAZIONI EDILI, FILLEA CGIL CALABRIA PRONTA CON RIVENDICAZIONI E PROPOSTE

La Fillea Cgil Calabria scalda i motori in vista della manifestazione del 1° aprile a Napoli contro il decreto sul superbonus 110% indetta insieme alla Feneal Uil. Tre i pullman che partiranno da Reggio Calabria, Lamezia Terme e Cosenza, tante le adesioni ricevute da enti, associazioni, sindaci e partiti politici per quella che è una lotta comune. La Calabria manifesterà domani, sabato 1° aprile a Napoli, in Piazza Giovanni XXIII, nel quartiere Socca - Pianura. Sarà possibile seguire la diretta sulla pagina facebook Fillea Cgil Calabria. Per qualunque informazione su pullman e partenze rivolgersi alle sedi territoriali della Fillea Cgil.

L'iniziativa nazionale, che nasce sotto lo slogan di Fai la cosa buona, si svolgerà in cinque periferie italiane al fine di evidenziare le gravi criticità contenute nelle modifiche al decreto e far sentire le proposte che i sindacati avanzano con l'obiettivo di aggiustare il tiro ed evitare gravi ripercussioni economiche, sociali, occupazionali e ambientali. In particolare, gli edili protestano contro il blocco della cessione dei crediti e le modifiche al codice degli appalti. «Il rischio è un collasso del settore - afferma il segretario generale della Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre - in ballo ci sono migliaia di posti di lavoro. Ma non è solo la tenuta

occupazionale a preoccupare. Per i redditi più bassi (tali da non poter usare le detrazioni) sarà impossibile accedere agli incentivi e di conseguenza a case più salubri e sicure, con un

freno alla transizione energetica e alla possibilità che periferie e case popolari possano avere un'occasione di riscatto».

«Nell'ultimo mese - aggiunge Celebre - siamo stati in diversi cantieri, finiti e non, nonché in quartieri degradati come quello di Arghillà a Reggio Calabria. Abbiamo incontrato cittadini, associazioni, amministrazioni. Abbiamo toccato con mano la "rivoluzione" che gli incentivi hanno messo in atto e quella che potrebbero sostenere, specie nelle aree più emarginate».

«Abbiamo molto da dire - spiega il segretario - vogliamo essere ascol-

tati e convocati. Vogliamo che il governo esamini le nostre proposte, a partire da quella di mantenere la cessione dei crediti per le famiglie con Isee fino a 30mila euro, i condomini di periferia e le case popolari; l'attuazione di politiche industriali stabili e strutturali per la rigenerazione delle città e per la riduzione degli sprechi energetici e l'inquinamento; la garanzia di qualità del lavoro e delle imprese, rispetto del Contratto nazionale edile e vietando il subappalto all'infinito». ●



TURISMO, TREBISACCE È ALL'ID-WEEKEND DI NIZZA

Promozione della destinazione esperienziale Trebisacce in Costa Azzurra. È partito ieri, giovedì 30 marzo, l'evento internazionale Id-WeekEnd di Nizza che consentirà alla Calabria, all'Alto Jonio e ad uno dei borghi storici più antichi della regione di presentarsi al pubblico ed agli operatori del frequentatissimo ed atteso Salone turistico a Nizza.

Giunta mercoledì in Francia, la delegazione istituzionale composta dal sindaco Alex Aurelio e dall'assessore al Turismo Leonardo Petrone sarà impegnata da oggi nell'intenso ed articolato programma di iniziative di presentazione e di marketing territoriale destinate a condividere non solo con il target francese ma con tutto quello turistico europeo ed internazionale orbitante sull'hub aeroportuale di Nice Côte d'Azur (il secondo

aeroporto più trafficato della Francia dopo Parigi) le proposte delle destinazioni italiane partecipanti, delle quali Trebisacce da quest'anno si onora di far parte.

Nella prima della due giorni la delegazione guidata dal sindaco incontrerà anche l'ambasciatore d'Italia a Monaco Giulio Alaimo ed il sindaco di Monaco.

Sabato 1 e domenica 2 aprile all'interno del Villaggio italiano Trebisacce sarà presente con Pietro De Paola, campione del mondo 2022 di pizza innovativa al Pizza word cup di Roma, che proporrà una degustazione di pizze con ingredienti autentici del territorio. ●





ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA È STATO INAUGURATO IL "LUOGO DEL SILENZIO"

È stato inaugurato, nel Centro Residenziale dell'Università della Calabria, il

di **FRANCO BARTUCCI**

Luogo del Silenzio: un'area di preghiera e meditazione, fortemente voluta dal Rettore Nicola Leone, che è aperta a tutta la comunità universitaria e vuole rappresentare uno spazio fisico di reale integrazione dedicato all'incontro fra le diverse sensibilità religiose e spirituali presenti nel campus.

Ero lì ad assistere a questo importante evento che si è concretizzato nel cinquantenario del primo anno accademico 1972/1973. Tutto è avvenuto nei locali predisposti nel Quartiere "Maisonettes, con il taglio del nastro, affidato al pro-rettore con delega al Centro Residenziale Patrizia Piro, insieme al pro-rettore vicario Francesco Scarcello e alla sociologa Laura Corradi. Un momento molto atteso dagli studenti stranieri che hanno partecipato in gran numero alla cerimonia di inaugurazione. Si tenga conto che ad oggi gli studenti stranieri iscritti ai vari corsi di laurea dell'Università della Calabria sono all'incirca 1.300 provenienti da 86 Paesi del mondo.

«Oggi - ha affermato Patrizia Piro - è un giorno molto importante per la nostra università che ha una grande vocazione internazionale. Questo posto è un segno di civiltà ed accoglienza per tutti gli studenti, un luogo di prevenzione del conflitto per la conoscenza reciproca e la serena convivenza».

Il Luogo del Silenzio, tra i pochi spazi per la convivenza inter-religiosa presenti negli atenei

italiani, è stato fortemente voluto anche da Alberto Ventura, docente Unical e grande esperto di islamismo scomparso nell'agosto del 2022. Qui si incontreranno i credenti delle tante confessioni e spiritualità praticate nel campus: anglicani, animisti, buddhisti, cattolici, cristiano-maroniti, ebrei, induisti, protestanti, sciiti, sunniti, sufisti, testimoni di Geova, valdesi, zoroastriani.

«Questo luogo, che, nel ricordo di Alberto Ventura, abbiamo voluto chiamare Luogo del Silenzio - ha spiegato Laura Corradi - vuole testimoniare che non vi può essere conflitto tra persone che credono in un Dio diverso. Da questo luogo parte l'invito ad ascoltare e comprendere le realtà interiori delle persone con l'auspicio di vedere sempre più valorizzata la grande diversità di spirito presente nella nostra università». Fin qui le dichiarazioni delle persone che si sono impegnate nel promuovere questa iniziativa e che potrà costituire un grande tassello, o meglio seme, per fare del Campus universitario dell'Università della Calabria un "Giardino di pace", per come stiamo dicendo da più tempo attraverso i nostri servizi giornalistici pubblicati da questa testata. Il cammino è possibile e bisogna far presto. ●



FIRMATO ACCORDO TRA ASP RC E ANGELA SERRA PER RECUPERO ONCOLOGIA DELL'OSPEDALE DI LOCRI

È stato firmato l'accordo tra l'Asp di Reggio Calabria e l'Associazione "Angela Serra" per la rifunzionalizzazione dell'Ospedale di Locri. Lo ha reso noto l'esponente del M5S, Giuseppe Auddino, sottolineando come «il progetto Nole, nato da un'idea del compianto dott. Giovanni Condemi, (responsabile del reparto fino alla sua prematura scomparsa) e la meritoria associazione Angela Serra è realtà».

«Il contratto - ha spiegato Auddino - come appena pubblicato dall'Asp nella delibera n.300/2023, prevede che per due anni dalla data della stipula dell'accordo, l'associazione abbia diritto alla concessione degli spazi da rifunzionalizzare in comodato d'uso gratuito, al fine di eseguire i lavori di rifacimento dell'intero reparto, per poi restituire il nuovo reparto all'ASP, proprio come fatto a Modena, grazie alla lunga esperienza maturata dall'associazione nell'ambito della realizzazione dei Centri Oncologici in Italia, sia offrendo il proprio supporto alle attività di cura sia devolvendo importanti risorse a favore della costruzione dei Centri oncologici».

«L'inizio dei lavori è previsto fra pochi mesi e la conclusione degli stessi entro un anno - ha continuato l'esponente polistese del M5S - non nascondendo tutta la sua grande soddisfazione dopo il duro e lungo lavoro».

«Sono raggianti - ha continuato l'esponente politico del M5S - perché dopo circa 3 anni di lavoro e 3 commissari diversi l'attuale commissaria Di Furia è stata molto brava e veloce a concretizzare il tutto arrivando in poco tempo alla firma dell'accordo con l'associazione presieduta dal prof. Massimo Federico».

«Cominciammo a lavorare alla realizzazione di questo sogno da subito - ha ricordato - e con il presidente Federico e il dott. Attilio Gennaro, referente regionale della stessa associazione, prontamente cogliemmo l'opportunità di ricostruire ex novo il reparto di oncologia dell'ospedale di Locri dataci dall'idea del dott. Condemi».

«Adesso - ha proseguito - uno spazio di ben mille metri quadrati, attualmente in disuso, è pronto per diventare un polo oncologico moderno e d'avanguardia, con un'area preposta alla cura, una alle Terapie ed una al Day hospital con un'area di accoglienza moderna e funzionale, come il rendering del progetto mostra chiaramente (pubblicato ieri l'altro sulla mia pagina)».

«Gli spazi concessi in comodato - ha spiegato ancora - saranno rifunzionalizzati, allestiti e dotati di nuovi impianti moderni, arredi ed attrezzature tecnologiche all'avanguardia che resteranno all'azienda sanitaria alla conclusione dei lavori. Lo scopo è quello ridurre la mobilità passiva che purtroppo attualmente costringe troppi cittadini a migrare fuori regione per curarsi, quando molte prestazioni potrebbero essere erogate qui, somministrando le terapie in loco e facendo risparmiare ai malati e alle loro famiglie i disagi dovuti ai viaggi e ai trasferimenti».

«È una giornata molto importante quella di oggi - ha concluso -, da ricordare! Non ho sbagliato a credere nella fattibilità di questo sogno che adesso si concretizza! L'associazione continuerà a dare il suo importante contributo insieme all'ASP affinché tutto proceda come da cronoprogramma». ●



La notizia è senza dubbio di grande rilevanza sociale.

Mi scuso per il riferimento personale, ma per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico con il Robot Da Vinci, che per altro già allora era famoso perché utilizzato moltissimo dai chirurghi delle varie Università della Lombardia, sono stato costretto a farmi operare all'Ospedale San Raffaele di Milano. Parliamo del 2010, gennaio del 2010, il che vuol dire: leggere oggi che dopo 13 anni lo stesso Robot arriva finalmente anche a Cosenza, mi riempie

di **PINO NANO**

di emozione. Tardi forse, anche se in queste cose "non è mai troppo tardi".

Una giornata storica dunque per la città e l'ospedale cosentino, e questo lo si coglie perfettamente bene nelle dichiarazioni rese dal Rettore Nicola Leone: «Parliamo di una dotazione assolutamente d'avanguardia perfettamente in linea con la vocazione tecnologica del corso di laurea di Medicina all'Unical, che ha l'obiettivo di formare i medici del futuro, dotati di solide conoscenze nel campo delle scienze della vita, ma anche di competenze ingegneristiche, bioinformatiche e di intelligenza artificiale. Le nuove strumentazioni e i macchinari ad alta tecnologia messi a disposizione dall'Unical, potranno essere utilizzati per garantire cure efficaci e all'avanguardia, a beneficio di tutta la collettività».

L'Unical ha dunque installato questa mattina all'ospedale di Cosenza, il sistema robotico Da Vinci, il più evoluto per la chirurgia mininvasiva, che trova numerose applicazioni, dall'urologia alla ginecologia, dalla chirurgia toracica alla chirurgia generale.

Quello che è successo lo spiega bene una nota ufficiale dell'Ateneo: «Con l'approvazione del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia TD (Tecnologie Digitali) cresce fortemente l'impegno dell'Unical nel campo della formazione e della ricerca d'area medica. E si rafforza, di conseguenza, l'asse con l'Azienda ospedaliera di Cosenza che potrà contare ora anche sulla dotazione di strumenti tecnologici in-





segue dalla pagina precedente

• NANO

novativi, acquisiti dall'ateneo per didattica e ricerca».

La scheda tecnica parla di un «sistema a doppia consolle, così da poterlo utilizzare anche per la formazione dei futuri medici. Ad oggi è l'unico sistema configurabile con una console chirurgica aggiuntiva e un sistema di simulazione virtuale a favore del medico discente, per favorire una migliore preparazione pre-intervento e agevolare la curva di apprendimento. Il robot, del costo di 3 milioni e 300mila euro, è stato acquistato dall'Unical grazie alla vincita di un bando pubblico competitivo che ha poi consentito di rimodulare un precedente finanziamento regionale».

All'inaugurazione erano presenti oltre che il rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone anche il commissario dell'Azienda ospedaliera Vitaliano de Salazar.

Di cosa parliamo? Il Robot oggi in dotazione all'ospedale di Cosenza DaVinci è uno strumento all'avanguardia, che permette una visione tridimensionale immersiva in grado di moltiplicare fino a 10 volte la normale visione dell'occhio umano, facilita l'accesso alle anatomie più complesse, offre precisione maggiore - la tecnologia minimizza l'impatto del tremore fisiologico delle mani - e anche una diminuzione degli effetti collaterali. Resta insostituibile, però, la presenza umana: il chirurgo gestisce l'operazione da una console a due postazioni e il robot diventa uno strumento che amplifica le sue mani, migliorandone notevolmente la precisione.

Quali sono i vantaggi per un paziente? Tantissimi - spiega una nota tecnica del Campus -. I vantaggi del suo utilizzo, per il medico e per il paziente, sono molteplici: minori perdite ematiche, minor rischio di complicanze, riduzione delle incisioni e quindi delle cicatrici, ridotto ricorso ad antidolorifici nel decorso post-operatorio, riduzione dei tempi di degenza e di recupero. Il numero di pazienti trattati in tutto il mondo

con il sistema Da Vinci è in costante crescita, nel 2021 sono stati quasi 1 milione 800mila. In Italia gli interventi di chirurgia robot assistita in cui è stato utilizzato sono stati 27.300». La notizia di oggi segue la prima del genere, a fare infatti da apripista alle strumentazioni di alta tecnologia acquisite dall'Unical, era già stato nei mesi scorsi stato il tavolo anatomico 3D, già installato presso i laboratori del dipartimento di Farmacia e Scienze della salute e della nutrizione. Ma le notizie non finiscono qui. Previsto, a breve, anche l'acquisto del sistema robotico mobile di imaging 2d-3d intraoperatorio, corredato di tavolo operatorio radiotrasparente e del braccio robotico neuronavigato.

Come dire? Il futuro finalmente è arrivato anche qui. ●



FRANCESCO CAPORALE TORNA IN CALABRIA E PARLA AGLI STUDENTI DELLA DOODLE ART

di **MARIACHIARA MONACO**

Se per Arthur Schopenhauer, la vita umana è come un pendolo che oscilla tra noia e dolore, con intervalli fugaci fra piacere e gioia, per Francesco Caporale, in arte Frà, proprio la noia, è stata fondamentale per "scontrarsi" con il mondo della Doodle Art, parola che analizzata semanticamente significa: l'arte dello scarabocchio, quello classico, che ognuno di noi almeno una volta, ha realizzato sul bordo di un quaderno a scuola, oppure su dei fogli all'università.

È stato dunque un ritorno, quello di Fra' nella sua terra d'origine, la Calabria, presentandosi ai numerosi studenti dell'Unical, attraverso un Workshop, voluto fortemente dall'Associazione Itaca, e dal suo presidente Antonio Guarascio, con la partecipazione del professore Passarelli, docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso lo stesso ateneo.

Un'occasione importante non solo per conoscere da vicino l'artista, ma anche per coinvolgere gli studenti in una competizione globale, dal titolo Red Bull Doodle Art, che promuove una nuova generazione di artisti. Una manifestazione che sta per entrare nel vivo, il 20 aprile è infatti in programma la finale nazionale a Milano. In palio c'è un posto con destinazione Amsterdam dove, dal 25 al 28 maggio, andrà in scena la finale mondiale con i vincitori di ogni nazione.

Chissà, magari avremo un altro Frà, da ammirare.

Dunque, proviamo a conoscerlo meglio, e a capire qual è il suo rapporto con quella che lui definisce "l'arte dell'errore", e i messaggi che essa può veicolare. Per fare questo bisogna partire dall'inizio, quando da giovane studente, decise di partire dalla sua città, Altomonte, alla volta di Milano.

«Dopo lo scientifico sono andato a Milano per iscrivermi alla Naba, la Nuova accademia di belle arti. Provengo da una famiglia molto semplice, i miei genitori sono operatori agricoli, e quindi inseguivo una borsa di studio, ma sono rimasto fuori per un soffio. Tornato ad Altomonte, ricevetti una telefonata: vieni, sono arrivate due borse di studio in più».

Segno del destino, che si trasformerà di lì a poco in destinazione.

Francesco, non ancora "Frà", nel 2009 inizia la sua carriera accademica, accostando allo studio, diversi lavori: «Ho sempre lavorato, rider per Deliveroo, factotum in un ristorante in Brea, accoglievo i clienti con il sorriso e la gentilezza», afferma.

Dopo la laurea triennale, però, un furto gli cambia la vita. Infatti, mentre Francesco è in Calabria, entrano i ladri in casa e sparisce tutto, anche il computer con dentro tutti i lavori eseguiti durante il percorso accademico. Ed ecco che quando sembra tutto grigio, in realtà basta cambiare prospettiva, per vedere

il mondo con occhi diversi, cogliendone a pieno ogni tipo di possibilità.

In casa, annoiato dalla paradossale situazione, e con i coinquilini andati via per le vacanze di Natale, inizia a disegnare: «Così, a caso. Tipo i disegni che si fanno mentre si è al telefono, sovrappensiero. Funziona: mi rilassa. E ho un nuovo scopo, si accende una scintilla. Dall'idea più semplice, scopro un piccolo talento».

Senza saperlo, era avvenuto lo "scontro" con la Doodle Art.

Da quel giorno, sono passati circa dieci anni, e se qualcuno gli chiede come si definisce, lui risponde così: «Un po' artista, un po' illustratore, un po' grafico pubblicitario, ma il mio termine preferito è "Artigiano", perché attraverso le creazioni, ci si può connettere con gli altri e lasciare un segno».

Certo è, che il Frà è anche un creativo, visto la sua estrema capacità di risolvere problemi nel modo più semplice, economico e funzionale possibile.

«Sono diventato creativo perché avevo il problema chiamato "noia" da risolvere, e questo mi ha completamente cambiato la vita».

Lo scarabocchio è il collante che unisce direttamente l'infanzia, al tempo che sfugge degli adulti. Cambia, si modifica, e dà la possibilità di scollegarsi anche solo per pochi minuti dal resto del mondo, quando fa troppo rumore.

La regola fondamentale, che il creativo distribuisce ai numerosi studenti in sala, è quella di non avere paura di sbagliare: «Nella Doodle Art, non esiste il concetto di errore, ma quello di trasformazione, una casa può diventare un fiore».

Oltre al coraggio, c'è l'equilibrio, infatti per Fra' un mondo giusto dovrebbe garantire a tutti lo stesso spazio, e le libertà di movimento personale all'interno di esso. Ogni cosa deve saper stare in mezzo agli altri, proprio come nei suoi disegni.

Accompagnato dal suo esercito fedelissimo, così definisce i protagonisti dei suoi disegni, (dalle montagne all'acqua, fino agli omini asessuati e i palazzi), ha ricevuto in questi anni, riconoscimenti molto importanti, come il Guinness dei Primati per aver riempito a mano libera una tela di 568,47 mq, grande come la piazza centrale del borgo da cui proviene, Altomonte, e lavorato per brand molto importanti, come Vodafone, Ermano Scervino, Nespresso, Ikea, Xiaomi, e tanti altri.

Prima di salutare gli studenti, confessa un suo piccolo sogno nel cassetto: «Mi piacerebbe molto avvicinarmi al mondo del fumetto, chissà magari arriverà anche in questo caso, l'occasione giusta», infine si congeda lanciando una sfida: «Provate a creare il vostro esercito, così da potervi scontrare da una realtà che può risultarvi troppo stretta!». ●

